

«Aree industriali, i fondi sono a rischio»

Spinelli (Feneal Uil) chiede una cabina di regia: «Sostegni concreti per presentare i progetti»



La zona Industriale di Salerno

«La provincia di Salerno rischia di perdere i nuovi finanziamenti per le aree industriali». A lanciare l'allarme è **Patrizia Spinelli**, segretario provinciale della Feneal Uil che auspica la creazione di «una cabina di regia provinciale, coinvolgendo Provincia, Regione, consorzi industriali e sistema produttivo, per supportare i Comuni nella progettazione e nella gestione delle opportunità di finanziamento». Questo in quanto «per partecipare all'avviso pubblico, aperto dal 25 febbraio al 15 maggio tramite procedura telematica

- evidenzia la sindacalista - i Comuni con aree Pip e i consorzi Asi sono chiamati a predisporre dossier tecnici, studi di fattibilità e documentazione complessa entro le 23.59 del 15 maggio». Una scadenza a breve termine che «mette sotto pressione - rimarca Spinelli - molte amministrazioni locali, spesso prive di uffici tecnici strutturati o di personale sufficiente per affrontare la complessità del bando nei tempi richiesti» in quanto «non si tratta di una semplice formalità, perché se i progetti non saranno presentati correttamente e nei tempi

stabiliti, le risorse potrebbero non essere spese, con un danno pesante per il territorio».

E sarebbe un bel guaio, visto che i fondi a disposizione per la Campania sono circa 65 milioni di euro, e che il Salernitano, come mette in risalto Spinelli «presenta numerose aree industriali, dall'Agro nocerino-sarnese alla Valle dell'Irno, fino alla Piana del Sele e al Vallo di Diano, poli che hanno storicamente sostenuto occupazione e sviluppo ma che oggi necessitano di interventi moderni per restare competitivi». Il rischio di restare esclusi

è concreto e, purtroppo, s'è già materializzato in passato con «risorse disponibili ma incapacità di trasformarle in interventi cantierabili. Il problema - conclude la sindacalista della Feneal Uil - si inserisce in un quadro più ampio: l'avvicinarsi della fase conclusiva del Pnrr e l'avvio di un nuovo ciclo di programmazione richiedono che gli enti locali rafforzino la loro capacità progettuale. I fondi non mancano. Mancano spesso invece idee chiare, personale qualificato e una regia territoriale efficace». (g.d.s.)

Il fatto - L'allarme della Feneal Uil Salerno sulla scadenza del 15 maggio per i fondi destinati alle infrastrutture produttive

Aree industriali, fondi in arrivo ma la provincia di Salerno è pronta alla sfida?

Il territorio rischia di perdere l'occasione del Fsc se non verrà attivata regia provinciale

di Erika Noschese

Il dibattito sullo sviluppo infrastrutturale e produttivo del Mezzogiorno è tornato prepotentemente al centro dell'agenda politica e sindacale a seguito dell'annuncio riguardante i nuovi finanziamenti destinati alle aree industriali. Per la regione Campania si tratta di una boccata d'ossigeno finanziaria di notevole entità, quantificabile in circa 65 milioni di euro provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativo al ciclo di programmazione 2021-2027. Queste risorse sono considerate vitali per avviare un processo di ammodernamento che riguardi la viabilità, le infrastrutture primarie e i servizi essenziali all'interno delle zone produttive regionali. In questo scenario, la provincia di Salerno si trova davanti a un'opportunità concreta che potrebbe ridisegnare il volto dei suoi poli industriali, ma il percorso verso l'ottenimento dei fondi appare tutt'altro che privo di ostacoli di natura burocratica e organizzativa. Il territorio salernitano vanta una costellazione di aree produttive che spaziano dall'Agro nocerino-sarnese alla Valle dell'Irno, arrivando fino alla Piana del Sele e al Vallo di Diano. Si tratta di poli che storicamente hanno rappresentato il motore dell'occupazione e dello sviluppo locale, ma che nella congiuntura economica attuale necessitano di interventi strutturali moderni per non perdere competitività sul

mercato globale. Tuttavia, la Segretaria Generale della Feneal Uil di Salerno, Patrizia Spinelli, ha evidenziato in una nota diffusa nella giornata di ieri come l'annuncio dei fondi sia solo il primo passo di una partita molto più complessa che si giocherà interamente sulla capacità progettuale dei singoli enti. La mera disponibilità economica non garantisce infatti la realizzazione delle opere se non supportata da una visione tecnica solida e tempestiva. I termini per accedere ai finanziamenti sono già definiti e non lasciano spazio a esitazioni.

L'avviso pubblico, che prevede una procedura interamente telematica, è stato aperto lo scorso 25 febbraio e si chiuderà inderogabilmente alle ore 23:59 del 15 maggio 2026. Entro questa data, i Co-



**“
Analisi della segretaria generale Patrizia Spinelli tra carenze e procedure complesse
”**

muni dotati di aree PIP e i consorzi ASI sono tenuti a presentare dossier tecnici estremamente dettagliati, comprensivi di studi di fattibilità e documentazione amministrativa complessa.

Questa scadenza sta già mettendo sotto forte pressione le amministrazioni locali della provincia di Salerno, molte delle quali soffrono di una cronica carenza di personale qualificato o non dispongono di uffici tecnici sufficientemente strutturati per gestire la mole di lavoro richiesta da un bando di tale portata in tempi così ristretti.

Il rischio evidenziato dal sindacato è che si ripeta un copione già visto in passato, ovvero quello delle risorse che, pur essendo disponibili, non vengono spese a causa dell'incapacità degli enti di trasformare le idee in progetti effettivamente realizzabili. Non si tratta dunque di una semplice formalità burocratica,

ma di una questione di sopravvivenza economica per il territorio: se i progetti non dovessero essere presentati correttamente e nel rispetto delle tempistiche stabilite, il danno per la provincia di Salerno sarebbe pesantissimo. In un momento storico caratterizzato dalla fase conclusiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dall'avvio dei nuovi cicli di programmazione, il rafforzamento della capacità progettuale degli enti locali diventa un requisito imprescindibile per non restare ai margini dello sviluppo. Secondo l'analisi della Feneal Uil, il problema non risiede nella mancanza di fondi, quanto piuttosto nell'assenza di una regia territoriale effi-

cace e di personale tecnico in grado di tradurre le necessità delle aree industriali in interventi concreti.

Per scongiurare l'ennesima occasione mancata, appare dunque necessario istituire una cabina di regia provinciale che veda la collaborazione attiva tra l'amministrazione provinciale, la Regione Campania, i consorzi industriali e l'intero sistema produttivo.

Tale organismo dovrebbe avere il compito di supportare i Comuni più piccoli o meno attrezzati nella fase di progettazione e nella gestione delle procedure di finanziamento, garantendo una coerenza d'insieme agli interventi previsti sul territorio. I 65 milioni di euro destinati alla Campania rappresentano un banco di prova decisivo per la classe dirigente salernitana e per la sua capacità di programmazione a lungo termine. La capacità di presentare progetti solidi e pronti per l'appalto entro la metà di maggio determinerà se il territorio potrà finalmente parlare di una svolta reale per le sue aree industriali o se dovrà rassegnarsi a veder sfumare una risorsa preziosa per il futuro delle proprie imprese e dei propri lavoratori.

La scadenza del 15 maggio di quest'anno segnerà il confine tra un rilancio infrastrutturale atteso da anni e il rammarico per un'opportunità che rischia di perdersi nei meandri della burocrazia e delle carenze strutturali della pubblica amministrazione locale.

Il fatto - Noto al pubblico come anima storica del gruppo folk Vico Masuccio, Antonio Amatruda presenta il percorso artistico

Al via Arcana, la mostra che celebra la resilienza e l'energia femminile

L'arte come cura, la musica come bussola e la pittura come nuova pelle. Mercoledì 8 marzo, alle ore 20:30, il locale "42 Life Meaning" (Via Francesco Prudente, 31, Salerno) ospiterà l'inaugurazione di "ARCANA", la prima mostra personale di Antonio Amatruda, con il vernissage a cura di Angelina E. Di Gennaro I. Noto al pubblico come anima storica del gruppo folk Vico Masuccio, Antonio Amatruda presenta oggi un percorso artistico nato dal silenzio e dalla trasformazione. A seguito di un

grave incidente in montagna che lo ha costretto a una lunga immobilità, l'artista ha trovato nella pittura una via di risalita alchemica. Ispirandosi alla visione di Anselm Kiefer e alla resilienza di Frida Kahlo, Amatruda ha dato vita a una serie di opere che celebrano la donna come archetipo di forza, mistero e rinascita.

La Visione della Curatrice "Antonio Amatruda vive il rito come atto autenticamente trasformativo", spiega la curatrice Angelina E. Di Gennaro I., "alimentato da un'energia femmi-

nile resiliente e alchemica: un'immersione costante che svela la connessione con la dimensione più profonda dell'essere. Per una sola sera, siamo chiamati ad assistere a una tappa di questo processo in divenire, prima che la metamorfosi compia un nuovo passaggio". Il Concept e l'Evento Inaugurale "ARCANA" è un tributo alla "preziosa energia" femminile. Le tele esposte ritraggono figure di donne che sono, allo stesso tempo, muse e guerriere: un viaggio visivo che spazia dalle at-

mosfere orientali alle icone della canzone d'autore. La serata dell'8 marzo non sarà un semplice vernissage, ma un "rito di svelamento" unico: una performance live in cui l'artista, accompagnato dai musicisti Emilio Melfi e Pasquale Pepe Romano, eseguirà una serie di composizioni legate simbolicamente alle opere in mostra. Un dialogo tra suoni e visioni che guiderà lo spettatore attraverso le tappe del viaggio umano e artistico dell'autore, unendo indissolubilmente il gesto pittorico alla vibrazione so-

nora. "Ogni opera nasce senza regole e senza permessi" - dichiara Antonio Amatruda - "Nasce da una mente che crede nella magia dell'arte come strumento per trasformare il piombo del dolore nell'oro della vita".

L'invito alla cittadinanza e agli appassionati è quello di lasciarsi trasportare da questo racconto di rinascita e di venire a scoprire da vicino le opere di un artista che ha saputo fare della fragilità la sua più grande potenza espressiva.